

5 - 19 ottobre 2014
Sinodo straordinario sulla famiglia



Si è ormai concluso il Sinodo straordinario sulla famiglia, indetto da Papa Francesco.

Dal 5 al 19 ottobre, i nostri Pastori hanno riflettuto sui temi che sono emersi dalle risposte al questionario inviato nel novembre scorso alle diocesi di tutto il mondo, per conoscere la reale situazione della famiglia.

Un evento importante che è stato accompagnato dall'incessante preghiera di ogni cristiano.

5 - 19 ottobre 2014 - Sinodo straordinario sulla famiglia

Riportiamo un articolo pubblicato su *Milizia Mariana* di Settembre 2014

L'*Instrumentum laboris*, lo "strumento di lavoro" del prossimo Sinodo dei Vescovi dal tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", è una rassegna dettagliata sulla situazione della famiglia nella società contemporanea. Il Vangelo della famiglia, le situazioni familiari difficili, l'educazione alla vita e alla fede: sono i tre ambiti in cui si sviluppa il documento.

Commenta monsignor Vincenzo Bertolone, vescovo di Catanzaro Squillace: «Non si tracciano analisi e non si tirano conclusioni, ma si parla di tutto. Con franchezza, trasparenza, realismo. Un linguaggio che non fa sconti, non edulcora e non nasconde. Specie con riferimento alle sfide cui deve rispondere un annuncio del Vangelo della famiglia che voglia essere incarnato.

Non vengono trattate soltanto le problematiche che i media sono più inclini a rimarcare, come ad esempio la questione dei divorziati risposati. Certo, si parla anche di questo, con libertà e schiettezza, ma lo spettro delle tematiche che domandano un discernimento pastorale e, all'occasione, decisioni concrete da assumere, è ben più vasto. Spazia dalla crisi di fede in cui i cristiani si trovano a vivere il loro matrimonio alle difficoltà provocate dall'individualismo imperante; dall'invadenza dei social network, che tolgono immediatezza ai rapporti familiari, a un'economia che sottrae spazi di festività condivisa o ingenera una precarietà disperante; dalla poligamia imperante in certi luoghi del pianeta alle politiche liberalizzanti di molti Paesi secolarizzati».

Il testo rappresenta una fotografia reale del vissuto dei fedeli, come pure della percezione che i fedeli hanno dei cambiamenti avvenuti nelle rispettive società in merito ai temi legati alla sessualità, al matrimonio, alla vita familiare.

La grande questione del Sinodo, più che prendere decisioni, sarà dunque riflettere su come annunciare il Vangelo e l'insegnamento della Chiesa in questi nuovi contesti.

UNA NOTA DI SPERANZA

Emerge però, sopra ogni considerazione e argomento, una nota di speranza, specie tra i giovani: la voglia di una nuova primavera della famiglia. Si legge, infatti, nel numero 45 dell'*Instrumentum laboris*: «Un dato importante che emerge dalle risposte è che anche di fronte a situazioni assai difficili, molte persone, soprattutto giovani, percepiscono il valore del legame stabile e duraturo, un vero e proprio desiderio di matrimonio e famiglia, in cui realizzare un amore fedele e indissolubile, che offra serenità per la crescita umana e spirituale. Il "desiderio di famiglia" si rivela come un vero segno dei tempi, che domanda di essere colto come occasione pastorale».

Una tendenza non casuale che la Chiesa deve essere capace di leggere in quella prospettiva di misericordia più volte raccomandata da papa Francesco, con la sollecitazione a non rinunciare all'apertura a una continua conversione e a una continua rinascita.

L'immagine di Chiesa che risulta dall'*Instrumentum laboris* e che il Sinodo è chiamato a mostrare nel vivo delle scelte pastorali da compiere, è quella della Madre impegnata a

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA di Papa Francesco



Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

generare, accompagnare e sostenere tutti i figli di Dio, nessuno escluso, facendosi volto per ciascuno di essi dell'infinita misericordia del Cuore divino. Una Chiesa non autoreferenziale, ma "in uscita", al servizio di tutto l'uomo in ogni uomo, per la salvezza di ogni creatura.

«Nell'impegno pastorale per la famiglia si vede all'opera una interessante reciprocità tra la responsabilità dei pastori e i diversi carismi e ministeri nella comunità ecclesiale. Le esperienze più positive si hanno proprio quando avviene questa sinergia. Contemplando l'impegno di tanti fratelli e sorelle per la pastorale della famiglia, si possono immaginare forme nuove di presenza effettiva della Chiesa, che ha il coraggio di "uscire" da sé perché animata dallo Spirito» (n. 50). È questa Chiesa "in uscita" che il Sinodo vorrebbe mostrare in azione e sostenere nel suo impegno di amore al servizio della famiglia e di quanti vivono ferite connesse alla prova o al fallimento dell'unione familiare

Avanti, allora, con il dialogo e il confronto, forti della consapevolezza, tutta cristiana, che la famiglia è patrimonio dell'umanità, un tesoro quanto mai prezioso dei nostri popoli.

Perdonaci Letizia!

Una società ammalata... la nostra società... produce strani fenomeni, tutti evidentemente frutto dell'egoismo che la caratterizza. Comprendiamo la sofferenza di chi desidera un figlio che non può avere (anche se molto spesso si confonde il "desiderio" con il "diritto"), di chi, invece, si vuol liberare del meraviglioso dono che ha ricevuto e lo getta in un cassonetto dell'immondizia.

Rileggiamo insieme la toccante riflessione tratta dal libro del Card. Angelo Comastri, "Dio scrive dritto", e insieme preghiamo il Signore affinché certi episodi non si ripetano.

Sorelle e fratelli carissimi nel Signore,

la notizia della bambina trovata in un cassonetto a Follonica ha profondamente ferito il mio cuore di uomo e di credente. Desidero parteciparvi la mia sofferenza e, soprattutto, desidero proporvi alcune riflessioni nella luce della Parola di Dio, che, in questo tempo di Quaresima, ci fa avvertire più forte l'invito a cambiare e migliorare la vita.

Oggi la vita umana è gettata in un cassonetto, tra i rifiuti! Perché si può arrivare ad un simile gesto?

La prima responsabilità è certamente della madre e del padre della bambina, per i quali invoco la luce e la misericordia di Dio. Ma noi siamo innocenti? Non esiste oggi, per complicità di tutti, una cultura che disprezza la vita, che spinge a fuggire il sacrificio, che esalta soltanto il capriccio e l'egoismo?

Non amiamo più la vita, neppure la vita di una piccola bambina, perché abbiamo tolto alla vita il senso che essa ha: la vita è diventata il tempo per bruciare benessere e consumare divertimenti, mentre invece la vita è il tempo per fare del bene.

Oggi stiamo assistendo ad una operazione drammatica di cambiamento del senso autentico della vita: e l'egoismo tanto esaltato e giustificato produce frutti inevitabili di violenza, di sopruso, di abbandono.

Oggi l'amore tra i giovani è diventato un passatempo svuotato di ogni responsabilità. Ma se l'atto che genera la vita umana è diventato un gioco banale, anche la vita umana diventa banale: e ciò che è banale, facilmente rischia di essere gettato in un cassonetto. Non piangiamo soltanto gli effetti: piangiamo piuttosto le cause che producono simili effetti. L'amore, come oggi viene presentato e vissuto, non è altro che egoistica soddisfazione di sé. Da queste premesse non nasceranno padri che amano la famiglia, non nasceranno mamme che amano i bambini, non nascerà una società capace di solidarietà e di altruismo. Chiediamoci se non siamo tutti un po' responsabili di tale situazione!

Chiediamoci quali esempi diamo e quali messaggi mandiamo con la nostra vita di ogni giorno!

Termino salutando, a nome di tutta la nostra Chiesa, la piccola bambina che, come culla, ha avuto in sorte un contenitore di immondizie.

Come sapete, l'hanno chiamata Letizia! Perdonaci, Letizia!

Accogli, nelle mie povere parole, il pentimento sincero per tanto egoismo prodotto dalla irresponsabilità di tanta gente: l'egoismo che ti ha impedito di essere accolta, baciata ed amata come dono prezioso di Dio.

Perdonaci, Letizia! Il tuo innocente vagito ci ricordi che Dio sta piangendo in tante situazioni di abbandono.

Guardiamoci attorno, mettiamoci all'opera, invertiamo la rotta della storia come amava ripetere il nostro carissimo don Zenò di Nomadelfia.

Vi saluto e vi auguro di essere felici facendo il bene, donando e spendendo voi stessi per gli altri: questa è la strada della gioia!

Vi saluto e vi auguro di saper educare i giovani ad essere felici facendo felici gli altri: così incontreranno Dio e la loro vita sarà una festa di paradiso fin da quaggiù.

A proposito di embrione...

Il 9 aprile scorso, la Corte Costituzionale ha dato il via libera alla fecondazione umana eterologa. Ed ora più che mai rimangono aperti interrogativi che hanno bisogno di risposta.

In Amore Servizio Vita numero 3 del settembre 2005 abbiamo riportato lo stralcio di un articolo di Oriana Fallaci (morta di cancro il 15 settembre 2006) che si rivela oggi incredibilmente attuale, diremmo quasi "profetico". A distanza di nove anni, purtroppo, i timori espressi dalla scrittrice si stanno avverando uno ad uno...*

Riprendiamo quanto scritto allora per dare a tutti noi lo spunto per continuare a riflettere sul tema della manipolazione della vita e trovare la forza per continuare il nostro impegno per la difesa delle regole naturali e dell'anello più debole della catena umana: l'embrione.



Oriana Fallaci, il 3 giugno 2005, ha firmato un lungo articolo sul Corriere della sera - due pagine interne, richiamate vistosamente in prima - sui referendum, dal titolo «Noi cannibali e i figli di Medea». Ne riportiamo alcuni stralci tratti da Avvenire.it non per riaprire un'inutile polemica ma perché ci sembra che la scrittrice (dichiaratamente atea) abbia una visione incredibilmente lucida di quello che sta tormentando la nostra società e il nostro continente europeo.

«No, non mi piace questo referendum al quale i mecenati dei dottor Frankenstein voteranno per semplice partigianeria politica o miopia morale. Ossia senza ragionare con la propria testa, senza ascoltare la propria coscienza, magari senza conoscere il significato delle parole staminale-ovocita-blastocita-eterologo-clonazione, e certo senza chiedersi o senza capire che cosa v'è dietro l'offensiva per la libertà illimitata della ricerca scientifica». ... soprattutto perché «dietro questo referendum v'è un progetto anzi un proposito inaccettabile e

terrificante. Il progetto di reinventare l'Uomo in laboratorio, trasformarlo in un prodotto da vendere... Il proposito di sostituirsi alla Natura, manipolare la Natura, cambiare anzi sfigurare le radici della Vita, disumanizzarla massacrando le creature più inermi e indifese. Cioè i nostri figli mai nati, i nostri futuri noi stessi, gli embrioni umani che dormono nei congelatori delle banche o degli Istituti di Ricerca. Massacrarli riducendoli a farmaci da iniettare o da trangugiare, oppure facendoli crescere quel tanto che basta per macellarli come si macella un bove o un agnello, poi ricavarne tessuti e organi da vendere come si vendono i pezzi di ricambio per un'automobile». ...

L'Occidente è ammalato di un cancro morale, intellettuale e morale. Ma il Bene e il Male non sono opinioni, ma realtà obiettive, concretezze che ci distinguono (o dovrebbero distinguerci) dagli Zarqawi e dagli altri animali. E, da non credente, afferma: «A costo di essere derisa o giudicata un nuovo acquisto del Vaticano, un'atea in via di conversione, una mangiapreti in cerca di assoluzione, insomma una ravveduta in punto mortis ... dico: Ratzinger ha ragione quando scrive che l'occidente nutre una specie di odio verso se stesso, non ama più se stesso. Ha ragione anche quando dice che il mondo dei valori su cui l'Europa aveva costruito la sua identità sembra giunto alla fine o uscito di scena. (...) Ha ragione quando cita Spengler secondo il quale l'Occidente corre inesorabilmente verso la propria morte ... e di questo passo crollerà ... come sono crollati tutti i popoli che dimenticano di avere un'anima. Ci stiamo suicidando, cari miei. Ci stiamo uccidendo con il cancro morale, con la mancanza di moralità, con l'assenza di spiritualità. E questa faccenda del mondo da rifare con la truffaldina eugenetica, con la bugiarda biotecnologia non è che la tappa definitiva del nostro masochismo».

«Dio sa - scrive più oltre la Fallaci - se amo vivere, se vorrei vivere più a lungo possibile. Sono innamorata, io, della vita. Ma a guarire i miei cancri iniettandomi la cellula d'un bambino mai nato mi parrebbe d'essere un cannibale. Una Medea che uccide i propri figli... E aggiungo: davvero non v'è limite all'incoerenza dei voltagabbana. Un tempo gli odierni cultori del cannibalismo urlavano che era crudele sacrificare gli animali dei laboratori. E ne convengo... Ora invece accettano che le cavie siano i nostri figli mai nati.

* **Oriana Fallaci** (Firenze, 29 giugno 1929 - Firenze, 15 settembre 2006) è stata una scrittrice, giornalista e attivista italiana (ai tempi della Resistenza fu staffetta Partigiana). Come scrittrice, con i suoi dodici libri ha venduto venti milioni di copie in tutto il mondo.

L'embrione umano va sempre rispettato

Sotto il profilo dell'obbligo morale, basterebbe la sola probabilità di trovarsi di fronte a una persona per giustificare la più netta proibizione di ogni intervento volto a sopprimere l'embrione umano. Proprio per questo, al di là dei dibattiti scientifici e delle stesse affermazioni filosofiche nelle quali il Magistero non si è espressamente impegnato, la Chiesa ha sempre insegnato, e tuttora insegna, che al frutto della generazione umana, dal primo momento della sua esistenza, va garantito il rispetto incondizionato che è moralmente dovuto all'essere umano nella sua totalità e unità corporale e spirituale: «L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita».

La conclusione relativa alla natura e identità dell'embrione umano è di capitale importanza per valutare le tecniche di procreazione artificiale dal punto di vista etico, perché molte tecniche di fecondazione artificiale umana comportano, come è noto, la distruzione, la perdita, la selezione e il congelamento degli embrioni. Di più, tutte le tecniche di fecondazione artificiale offendono la dignità propria dell'embrione umano, perché l'embrione umano è un figlio, e fin dal primo momento della fecondazione merita il rispetto che si deve alla persona umana; al contrario, il concepimento tecnologico tratta l'embrione come un "prodotto", come se fosse un oggetto che si costruisce artificialmente. Per documentare la perdita degli embrioni, ad esempio nelle tecniche di Fivet, è stato statisticamente comprovato con ripetute indagini a distanza che, su 100 embrioni fecondati in laboratorio con tecniche Fivet, soltanto 6-7 giungono bambini in braccio alla madre. Va notato che i dati in letteratura sono forniti con riferimenti diversi: ora si fa riferimento agli embrioni trasferiti, ora a quelli impiantati, ora (più raramente) a quelli sopravvissuti.

(Card. Elio Sgreccia, presidente della Pontificia Accademia per la vita)

Dall'Evangelii Gaudium, l'esortazione apostolica di Papa Francesco

Riportiamo i paragrafi 213 e 214 di questo importante documento-guida, che è stato affidato ad ogni fedele dal Santo Padre, in cui viene ribadito nuovamente e con forza il valore della vita nascente e il rispetto che le è dovuto. Posizione immutabile per la Chiesa.

Tra i deboli, di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo. Frequentemente, per ridicolizzare allegramente la difesa che la Chiesa fa delle vite dei nascituri, si fa in modo di presentare la sua posizione come qualcosa di ideologico, oscurantista e conservatore. Eppure questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo. È un fine in sé stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà. Se cade questa convinzione, non rimangono solide e permanenti fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno. La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore



inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, «ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo».

Proprio perché è una questione che ha a che fare con la coerenza interna del nostro messaggio sul valore della persona umana, non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione. Voglio essere del tutto onesto al riguardo.

Questo non è un argomento soggetto a presunte riforme o a "modernizzazioni". Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana. Però è anche vero che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne che si trovano in situazioni molto dure, dove l'aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro profonde angustie, particolarmente quando la vita che cresce in loro è sorta come conseguenza di una violenza o in un contesto di estrema povertà. Chi può non capire tali situazioni così dolorose?

GRAZIE..... GRAZIE.....GRAZIE.....!!!!!!!!!!!!

➔ alla **Parrocchia di S. Giorgio di Piano**. Il comitato per i festeggiamenti della Sagra di S. Luigi ha deciso di sostituire lo spettacolo pirotecnico con un concerto di campane. La somma di euro 2.600,00 risparmiata è stata destinata al Servizio Accoglienza alla Vita a favore delle mamme e delle famiglie che stiamo seguendo. Riportiamo di seguito la nostra lettera di ringraziamento che è stata inserita all'interno dell'opuscolo pubblicitario della festa.

S. Giorgio di Piano, 06/06/2014

Grazie infinite per la somma di euro 2.600,00 che avete destinato a favore della nostra associazione rinunciando ai fuochi di artificio per aiutare mamme e famiglie in difficoltà.

Da 27 anni operiamo sul territorio a difesa della vita e a sostegno della famiglia e, in questo particolare momento, le richieste sono sempre in aumento. Non sempre siamo in grado di risolvere le gravi situazioni che a volte ci vengono presentate, ma crediamo di essere un segno tangibile di solidarietà che aiuta le persone più deboli a sollevarsi dalla solitudine per riacquistare forza e coraggio in un cammino spesso troppo faticoso.

Nel 2013 si sono presentati al nostro Centro di Ascolto, attualmente a San Pietro in Casale, Vicolo Parco Sud n. 2, tel. 051- 89.31.02, 202 nuclei famigliari e abbiamo seguito la gravidanza di 37 mamme.

Dopo un colloquio con la nostra Assistente sociale, regolarmente assunta, si è fatta una valutazione specifica per ogni caso, interpellando anche i servizi sociali, per poter dare risposte adeguate e tempestive.

Con il sostegno continuo delle parrocchie del Vicariato, di tanti sostenitori, del contributo del 5 per mille, e con la collaborazione di tanti volontari abbiamo potuto destinare oltre 14.000 euro esclusivamente a beneficio di mamme, bimbi e famiglie in particolare difficoltà.

A 188 persone abbiamo dato un aiuto in natura, come latte, pannolini, indumenti, corredini, buoni spesa per l'acquisto di alimenti; abbiamo attivato 6 Progetti Vita dove è stato necessario un sostegno economico mensile monitorando le spese.

Per i motivi sopraelencati vi siamo veramente grati per la vostra generosità e ci complimentiamo per la scelta da voi effettuata in questa occasione di festa per tutto il paese.

Un cordialissimo saluto.

Il Consiglio Direttivo
del Servizio di Accoglienza alla Vita

➔ Un caloroso ringraziamento ai volontari e volontarie delle parrocchie che, in occasione della loro sagre, hanno allestito i gazebo col nostro materiale di sensibilizzazione:

Sagra di S. Giacomo a **Poggetto**: euro 210,00

Sagra di S. Michele ad **Argelato**: euro 181,50

Sagra di S. Luigi a **S. Giorgio di Piano**: euro 265,00

Stand delle Torte alla festa della Madonna di Piazza a **S. Pietro in Casale**: euro 500,00

Festa del Volontariato a **Bentivoglio**: euro 160,00

Grazie per la disponibilità e la creatività che sempre dimostrano!

➔ Offerte in occasione delle Stazioni quaresimali ad **Altedo**: euro 150,00

Un grazie e una preghiera

† Il 12 Agosto 2014 è deceduta **Malvina Fregna ved. Balboni** di S. Maria in Duno, nostra sostenitrice; durante la S. Messa di Esequie sono stati raccolti euro 456,50 a favore del nostro servizio. Ricordiamo la sig.ra Malvina con affetto e chiediamo al Signore che l'accolga fra le sue braccia. Ai figli e parenti le più sentite condoglianze e un grazie di cuore per questo gesto significativo.

† Le amiche di Adele e Silvana di S. Pietro in Casale hanno ricordato il carissimo **Renzo Balboni** mandando un aiuto concreto per le nostre mamme. Grazie infinite, ci sembra il modo migliore per onorare le persone care scomparse ed essere vicini ai parenti.

Anniversari

In occasione del 50° anniversario di nozze di Lina e Giuseppe Zilli la famiglia Antinori – Mengoli ha voluto partecipare a questo felice avvenimento facendo un'offerta alla nostra associazione: a loro vivissimi ringraziamenti e complimenti agli sposi con gli auguri di buon proseguimento.

Battesimi

Ringraziamo vivamente i genitori di Pietro Nanni che in occasione del suo Battesimo, celebrato a Minerbio il 14 settembre, hanno voluto condividere con noi la loro gioia, consegnando un'offerta per aiutare le nostre mamme e i loro bambini.

PROGETTO GEMMA

A Dicembre 2013 avevamo sottoscritto un Progetto Gemma e ci era stata affidata una mamma seguita dal Centro di Aiuto alla Vita "Santa Gianna Beretta" di Cava dei Tirreni.

La responsabile ci ha dato notizia della **nascita di Francesco Pio** avvenuta in data 8 Maggio 2014 e, nella lettera, scrive:

"...una vera gioia e benedizione per la mamma e tutta la sua famiglia che, per grosse difficoltà economiche, aveva deciso di interrompere la gravidanza. L'incontro quasi casuale con le volontarie del C.A.V., la proposta di un Progetto Gemma e la garanzia di un sostegno continuativo ha fatto riflettere i genitori che hanno deciso per il "Sì alla Vita"..."

La lettera termina con un affettuoso ringraziamento per esserci fatti carico di questo Progetto che è stato prezioso e determinante per la vita di questa creatura e per la gioia dei fratellini.

E noi non possiamo che rallegrarci, dare il benvenuto a Francesco Pio e augurare a tutta la famiglia:

"Buon proseguimento, il Signore della Vita vi accompagni sempre!!!!"

Abbiamo gioito insieme per la nascita di questi bimbi:



02/05/14 Nicholas e Gabriel	21/07/14 Sara
18/05/14 Rayan	27/07/14 Francesco
15/06/14 Aya	09/08/14 Sofia
17/06/14 Mohamed	02/07/14 Ilias
21/06/14 Mary Magdalene	05/08/14 Brayen
16/07/14 Maryam	06/08/14 Ranim
17/07/14 Retaj	08/08/14 Omar
21/07/14 Oussama	21/08/14 Aya
21/07/14 Jasmine	02/09/14 Pamela

Per loro abbiamo preparato profumati corredini e morbide copertine!

Grazie Sergio!

Il 5 ottobre ci ha lasciati Sergio Brugiolo. Il dolore per questa separazione è illuminato dalla bellezza della testimonianza di una famiglia: la forza dell'amore tra Sergio e Giulietta è così coinvolgente da diventare un contagioso esempio per ognuno di noi.

Abbracciamo tutti i suoi cari e... ancora grazie!

I nostri appuntamenti...



**Venerdì 21 novembre
alle ore 21.00
presso il Teatro Italia
di San Pietro in Casale,**
la Compagnia “Amici per caso”
di Poggio Renatico
proporrà il Musical
“Sette spose per sette fratelli”
nell’ambito della serata che,
come ogni anno, riunirà volontari,
sostenitori e simpatizzanti
del nostro SAV.

**Al termine dello spettacolo,
come di consueto,
saranno estratti
i premi della sottoscrizione**

Pellegrinaggio a Sogliano al Rubicone

Sarebbe bello anche quest’anno riuscire a ritrovarci insieme per pregare e meditare con l’aiuto delle nostre care suore del Carmelo Santa Maria della Vita di Sogliano. La data è da definire, ma probabilmente sarà durante il periodo natalizio.

**Chi fosse interessato può rivolgersi a:
Giuliana - 347 7487295.
Speriamo di essere in tanti!!!**

Rosario per la Vita



Continua come consuetudine il Rosario per la Vita animato da alcuni dei nostri volontari presso la cappella dell’**Ospedale di Bentivoglio** ogni **2° giovedì del mese alle ore 15,00.**

Chi non riesce a partecipare, può comunque unirsi nella preghiera anche da casa!

Direttore Responsabile: Roberto Zalambani
Amministrazione, redazione, tipografia:
via Ramponi, 3 - San Giorgio di Piano BO

Stampato in proprio presso il Centro Stampa
della Parrocchia di San Giorgio di Piano

Autorizzazione Tribunale di Bologna
n. 5513 del 10/10/87